

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

03/00033876

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

35

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: **MI - MILANO**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Collezione Torno**  
**Via Morozzo della Rocca, n. 4**INV. **561**  
**(441)**OGGETTO: **Pelike**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Ruvo di Puglia (F.177, III NO)**DATI DI SCAVO: **Proveniente dalla Collezione Caputi - Resti di** INV. DI SCAVO: /  
(o altra acquisizione)  
**Ruvo di Puglia, acquistate nel 1956.**DATAZIONE: **360 - 340 a.C.**ATTRIBUZIONE: **Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.**MATERIALE E TECNICA: **Argilla color bruno pallido; vernice nera lucente; decorazione sovraddipinta in bianco, giallo e rosso e parzialmente incisa. Lavorata al tornio.**MISURE: **H. cm. 27,5**  
**Ø orlo cm. 14,5**  
**Ø piede cm. 12**STATO DI CONSERVAZIONE: **Il piede è stato riattaccato; numerose scheggiature anche di notevoli dimensioni su tutta la superficie; scrostature della vernice nera e di quella sovraddipinta.**CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **Non deperibile.**

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno.**NOTIFICHE: **D.M. 22/12/1948**

561

NEG. **AB 705**DESCRIZIONE: **Pelike con piede a disco con bordo rilevato e basso fusto cilindrico, corpo globulare, collo cilindrico terminante con una risega, orlo estroflesso a profilo verticale convesso, anse a bastoncino impostate sulla spalla e saldate sul collo. Vernice nera su tutta la superficie del vaso; risparmiati; una stretta fascia nel punto di raccordo fra corpo e piede, il fondo del piede. Decorazione: in A) Sul collo, fra coppie di linee parallele orizzontali incise, ovuli bianchi con contorno graffito alternati a punti; sotto, fila di pendenti bianchi. Nella parte superiore del ventre, al centro, Erote stante con testa di profilo a sinistra, capelli con ciuffo nella parte posteriore, corpo giallo di tre quarti, gamba sinistra flessa, ali spiegate (delle quali quella anteriore è bianca, l'altra rossa.).**

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del  
Signor Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 138 n. 441.

FOTOGRAFIE: AF 7705

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

**Elisabetta Mariani**

*Elisabetta Mariani*

DATA:

**1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

**Dott. Anna Maria Tamassia**



ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

**30 OTT. 1978**

IL VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

(M. Giuseppina Cerulli Irelli)

AGGIORNAMENTI:

*M. G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



03/00033876

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

INV. 561 (441)

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

Accessori bianchi (corona di mirto in fronte, coppia coliana, orecchini, armille ai polsi, periscelidi).  
Sostiene nella sinistra una patera bianca e con la destra protesa getta grani d'incenso su un thymiaterion bianco posto dinanzi a lui. Il terreno è reso con una fila di punti bianchi.  
Per l'uso della policromia e dell'incisione nella decorazione, il vaso appartiene alla fase più antica della produzione di Gnathia. In particolare per la rappresentazione di Erote dalle ali strette è attribuibile al c.d. "Konnakis Group K", datato 360 - 340 a.C. (cfr. T.B.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 12 e L. Forti, Ceramica di Gnathia, Napoli 1965, tav. 29,b).  
Per la forma: cfr. A.D. Trendall, South Italian Vase Painting, London 1966, fig. 2,12 (con piede diverso) e Forti, op.cit., tav. 6,b (datata al 350 a.C. circa).  
In base a questi confronti, in mancanza di dati di scavo, si data al 360 - 340 a.C.